

Turin, 9 Giugno 1860

Mon cher Nigra

J'ai lu avec le plus vif interet l'expédition que mon neveu a apportée S. Jean de Maurienne. Je partage entièrement vos appréciations sur les affaires de Sicile. Nous devons nous montrer calmes et moderés.

Dans ce but j'ai répondu à Mr. de Talleyrand que je n'avais pas d'objections à faire aux bords de médiation proposée par la France.

- 1° - Séparation de la Sicile sous un Prince de la maison de Bourbon
- 2° - Constitution à Naples
- 3° - Alliance de la Sicile avec la Sardaigne .

Il est bien entendu que ces propositions devront être librement acceptées par les Siciliens ce dont je doute fort.

La conduite du Roi de Naples est tellement ignoble qu'il ne peut à aucun titre continuer à régner. Son père valait cent fois mieux que lui. Il nous est impossible de céder pour le moment Tende et Brigue. Même plus tard cette cession rencontrera de grandes difficultés car en cedant ces communes ont abandonné en quelque sorte à la France les sources du Tanaro. C'est à dire la clef des positions qui séparent la Ligurie du Piémont.

Examinez attentivement la carte et vous reconnaîtrez facilement que les Alpes font à quelque distance du Col de Tende un angle rentrant dont on ne saurait exagérer l'importance. Toutefois plus tard s'il s'agit d'obtenir la sanction définitive du principe du vote universel nous pourrions aller jusqu'à sacrifier Tende et Brigue. C'est dans ce sens que vous pouvez parler avec la plus grande réserve à Mr. de Thouvenel.

Notre conversation avec l'Impératrice m'a ravi. Evidemment elle veut nous séduire. Laissez la faire. Ne soyez pas trop Joseph. À la longue son influence pourrait nous être nuisible. Il ne faut rien négliger pour nous la rendre favorable. Répétez lui que nous autres Italiens nous la trouvons charmante. Au reste il me paraît que vous n'avez pas besoin de leçon mais que vous savez vous en tirer à la Richelieu ou à la Metternich.

Je garde pour moi seul ce que vous m'avez écrit et ce que vous m'écrirez sur ce sujet délicat. Vos lettres seront cachetées et vous seront rendues si un malheur m'arrivait.

Mille amities

C. Cavour

31 Maggio

Caro Amico

Ho ricevuto l'interessante lettera che mi avete scritta da Vienna. Avete fatto bene assai di andare dal Conte Buol, col quale si può dissentire in politica; ma che è degno sotto ogni aspetto dei maggiori riguardi.

Vi ringrazio dell'annuncio datomi dal telegrafo del vostro arrivo in Varsavia e del buon accoglimento fattovi dall'Imperatore. Aspetto con impazienza i particolari del vostro ricevimento. Suppongo che -- non starete molto a lasciare Varsavia per Pietroburgo e poscia Berlino e Londra. Non affrettatevi, vedete, esaminate ed osservate e tornerete con copiosa messe di fatti politici e militari.

Lamarmora è giunto alla Spezia, sarà domani qui. Genova lo festeggia ed il Parlamento ha deliberato di dargli a titolo di ricompensa nazionale un mezzo ettaro di terreno nella contrada Cernaia.

La festa militare si celebra in Torino il 15 di Giugno.

Addio, state sano e credete alla mia tenera amicizia.

C. Cavour

Archivio Morani-Helbig

1858

Caro Nigra,

Salmour mi scrisse che intendeva partire il 28 da Parigi per ritornare al ministero. Questa notizia mi ha sbalordito. Ci ho pensato tre giorni sopra ed ho finito per rimanere convinto che questa risoluzione sarebbe fatale a Salmour. Ella sa come il nostro buon amico abbia detto e scritto a cento persone oh'egli non sarebbe più tornato al ministero, che il riposo gli era stato ordinato, che la sua cura doveva protrarsi sei mesi. Se dopo tutto ciò riassumesse le sue funzioni si esprimerrebbe ad essere criticato e burlato. Invece può aspettare tranquillamente la decisione di Durando. Se questi non ritorna a Costantinopoli tutto si dispone come era stato concertato. Se Durando va a Costantinopoli non vi rimarrà a lungo, ed io accordo sei mesi di congedo a Salmour oh'egli va passare a Wesse.

Santa Rosa ebbe un anno di congedo e ciò non le nocque. Faccia altrettanto Salmour e se ne troverà bene. Lo persuada di seguire questo consiglio, che mi è dettato dal vero interesse che gli porto.

sue aff.mo

C. Cavour

1858

Caro Nigra

credo che sarebbe utile spedire Caruti a Londra con
i documenti richiesti da Clarendon. Che ne dice ? Vada a
parlarne a Salmour e mi riferisca la loro opinione alle
9 1/2 al Ministero.

C. Cavour

Archivio Morani-Helbig

1858

28 agosto

Care Nigra

Ecco la risposta del Direttore delle Poste di Genova. Parmi sia il caso di approfittare dell'Alfieri. Il nome del gran tragico gli recherà fortuna.

Il fine di tutto è suo aff. non dico che potrà giungere agli effetti di della posta per prendere G. Cavour che non fare con lui. E' meglio che non si metta a prendere qualcosa. E' meglio che non si metta a prendere qualcosa. E' meglio che non si metta a prendere qualcosa.

Ha chiamato Antonio a Torino per essere circondato di amici suoi. Solo che si scrive tutto che non si può fare nulla di fatto.

G. Cavour
suo aff.

Archivio Morani-Helbig

28 Agosto 1858

Caro Nigra,

Durando colla qui unita lettera mi annunzia star meglio e credere potere andare a Costantinopoli. Credo che Durando s'illuda, ma quando anche ciò sia, non posso dissingannarlo crudelmente. E forza aspettare il fine di 7^{be} sposa in cui esso dice che potrà giudicare degli effetti della cura per prendere una definitiva deliberazione ma intanto che cosa fare con Salmour ? Dirgli la cosa come sta ed esortarlo a prendere pazienza. Prolunghi pure la sua assenza sino ad Ottobre che non succederanno inconvenienti.

Ho chiamato Astengo a Torino per essere circondato di uomini fidi. Stia bene e mi scriva tosto che avrà qualche cosa da farmi sapere sopra Salmour.

sue aff.

C. Cavour

5

Mon cher Nigra

J'ai reçu votre intéressantissime lettre de dimanche. Je ne pense pas que vous ayez rien de nouveau à me mander à l'égard du sujet que vous avez si bien traité; par conséquent vous pouvez revenir auprès de votre femme le plus tôt possible. Dans deux jours vous aurez combiné les instructions pour Villamarina.

Revenez, car vous me manquez beaucoup.

Mes amitiés à Villamarina.

C. Cavour

1
Caro Nigra

Le mando le lettere che Minetti portò, quantunque poco importanti Lamarmora le sentirà leggere con piacere.

Mando a Minetti l'ordine di ripartire per Parigi. Risponderò a Villamarina con sue mezze.

Mi creda, caro Nigra.

Suo aff.

C. Cavour

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Ministro prega il Sig. Nigra a redigere una nota in risposta alle domande del Sig. Duca di Gramont, coi dati racchiusi nelle scritte del Cav. Carboni.

per l'arrivo a Roma di G. Cavour
i nomi di viaggio e
il viaggio. Cavour sarà al Ministero alla dieci per con
sare le istruzioni che gli dovrà portare a Villamagna.

G. Cavour

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

E necessario ch'ella parta senza fallo post domani per Parigi. Veda di assicurarsi i mezzi di viaggio senza indugio. Domani sarò al Ministero alle dieci per concertare le istruzioni ch'ella dovrà portare a Villamarina.

C. Cavour

Archivio Morani-Helbig

Ministero degli affari Esteri

La prego di far leggere a Nigra il rapporto di
Lamarmora onde possa preparare una circolare ai Mi-
nistri all'Estero.

C. Cavour

55
MINISTÈRE

des

Affaires Étrangères

Mon cher Nigra

Lisez la lettre ci jointe de M^s. de Remusat. Le conseil qu'il donne est bon, il faut le mettre à exécution. Vous et moi nous tracerons le cadre; Blanc le remplira. Il a juste d'officiel ce qu'il faut pour donner de l'autorité à l'écrit sans nous compromettre.

Mettez vous à l'œuvre. Adieu

vosre dev.

C. Cavour

18 Novembre

Caro Nigra

L'epoca alla quale ella deve di bel nuovo far ritorno a Parigi si approssima; credo però ch'ella possa senza inconvenienti differire la sua partenza sino a domenica.

Giungerò sabato a Torino ed avrò così 24 ore per concertare le ultime sue istruzioni.

Il M.se Sauli verrà a Torino martedì venturo e ripartirà probabilmente il Sabato o domenica successive per Parigi e Pietroburgo, vedremo se sia il caso di metterlo al giorno delle negoziazioni colla Russia è uomo prudentissimo nel quale si può fidare.

Saluti Lamarmora e Santa Rosa. Sono assai soddisfatto della mia dimora in Genova ad onta di alcuni fischi dei quali non feci gran caso.

Mi creda
suo aff.

C. Cavour

7

Mon cher Nigra

J'ai conclu la convention financière. Il a été décidé que demain lundi le traité et les deux conventions seraient dupliées en double original, signées par le Roi et expédiées à Paris par un officier d'ordonnance du Prince.

Il faut donc que tout soit prêt pour demain à 3 ou 4 heures. Si vous n'avez pas porté les deux pièces que je vous ai remises à la vigne, revenez ce soir. Si vous pouvez travailler à la vigne, vous viendrez seulement demain matin chez moi. Je vous remettrai la convention financière avec les légères modifications que j'y ai fait introduire.

Niel a été assez coulant. Le Prince est enchanté.

C. Cavour

Le prince voulait vous expédier à Paris, je vous ai évité cette cervée.

Caro Nigra

Parmi opportuno che il governo manifesti la sua approvazione
presa dal Comitato contenzioso diplomatico, dando

la gran croce a Selepis

d'ufficiale a Canuti

Faccia preparare i relativi Decreti.

sue aff.

C. Cavour

Il sottoscritto prega il Cav. Nigra di trasmettere
dopo il suo pranzo il qui unito dispaccio in cifre e di
portargli a casa la traduzione che aspetterà fino alle
7 1/2

C. Cavour

10
Mon cher Nigra

Le Prince est furieux. Est - ce parceque le Roi ne lui a pas écrit est - ce par cause du refus d'employer Meerwa Laske ? vous pourrez peut-être me répondre. En attendant il me paraît que l'horizon s'assombrit du côté de la France.

Bixio vient demain matin. Il passera chez moi, venez y aussi vous les neuf heures.

Adieu mille amitiées

C. Cavour

Caro Nigra

Grazie dei complimenti. Le rimando il dispaccio
da spedirsi a Parigi un po' temperato ed ancora lusinghier
re bastevolmente. Mandi a Madama Minoli il dispaccio al
suo marito relativo.

Mi creda

suo aff.

C. Cavour

suo aff.

C. Cavour

112
Caro Nigra

Dica a Lamarmora di richiedere S. M. di fissare l'udienza di Ceello. Il prostrarla oltre il principio dell'entrante settimana potrebbe essere reputata lezione troppo severa.

Ho mandato col telegrafo preghiera a Lamarmora di trasmettere a Robilant l'ordine di testo recarsi a Torino desidererei molto ch'egli giungesse prima della sua partenza per Parigi.

Mia nepote avendo indugiato di un giorno la sua partenza non sarò di ritorno se non sabato.

Dica a Veuillet che spero trovarlo alla fine di Febbraio.

Saluti Barbavara.

suo aff.

C. Cavour

Mon cher Nigra

Arese est enchanté. Il ne demande qu'une chose c'est que vous partiez avant lui ainsi faite vos malles et mettez vous en mesure de partir lundi. Demain je ferai préparer vos lettres de créance.

Adieu bonsoir

vosre dev.

C. Cavour

4 Fev.

16
Ministero
degli
Affari esteri

Mon cher Nigra

Je vous envoie la copia d'une dépêche de Boncompagni que vous ferez mettre sous les yeux de l'Empereur.

Dans une lettre particulière Boncompagni ajoute que Baldaasseroni lui aurait fait faire quelques ouvertures par un agent subalterne en l'engageant à mettre par écrit ce qu'il lui avait dit de vive voix. Je pense que c'est un piège. J'ai en conséquence engagé B . . . à ne pas écrire à moins que comme gage de bonnes dispositions ou ne mette Landuc ci à la porte. J'ai recommandé et fait recommander qu'on évitât les in piazza je crois que nous y réussirons quoique les Toscans paraissent dans les dispositions d'un peltreux révolté.

J'ai reçu votre lettre du 18 que le Comte Barton m'a apportée. Ce que le Lord Cowley a dit des dispositions du cabinet anglais à notre égard est d'accord avec ce que mande Azeglio. Je suis bien puni de mon ancienne renommée.

Je crois que Musturcos ment lorsqu'il prétend que Malmesbury soutiendra l'annulation de la double élection de Gouze. Il a dit le contraire à Azeglio à deux reprises. Les Anglais sont perfides mais non menteurs.

Je vous écrirai demain par occasion. Croyez, mon cher Nigra, à ma sincère affection.

C. Cavour

Vous ne me parlez plus de Popoli qu'est il devenu.

20

15
14 Aprile

Caro Nigra,

Ho ricevuto un telegramma dal Principe dal quale ricavo che l'Imperatore desidera che la responsabilità del rifiuto del disarmo ricada sopra di noi. Così sia. Ho le spalle larghe abbastanza per sopportare questo peso.

Oggi devo venire interpellato da West sulle intenzioni del Piemonte rispetto al disarmo. Mi restringerò a dirle che sopra un argomento così importante non posso deliberare senza avere consultato il Re ed i miei colleghi e rimanderò a Sabato la mia risposta. Ecco ad un dipresso : Il Piemonte non è armato per offendere la sua armata non è mobilitata, le sue riserve sono a casa. La posizione dell'Austria invece è aggressiva. Quindi le condizioni dei due paesi non è identica. Allamano per far prova di spirito conciliativo, il Piemonte s'impegna 1° a non chiamare le sue riserve (seconda categoria), sotto le armi 2° a non mobilita^{re} l'esercito 3° a non muoversi dalle posizioni difensive da esso occupate, Sin dopo lo scioglimento del congresso solo che l'Austria rinnovi la dichiarazione di non aggredire il Piemonte.

Mi pare che una tale risposta ch'io lo prego di comunicare all'Imperatore sia tale da contentare gli uomini ragionevoli in

La condenserò in un dispaccio ad Azeglio, che Brown pubblicherà a tempo debito.

pertanto parmi vedere che i sospetti descritti nella scrittura di Farini non siano senza fondamento, è evidente che si vuole sostituire una politica Anglo-Italiana alla politica Franco-Italiana, e che sia pensato al nostro amico Massimo per tale trasformazione. Egli ne è innocente, innocentissimo, ma potrebbe non volendo, essere istromento di

questo intrigo. Ho fede intera assoluta nella lealtà di Massimo. Sono tranquillo purchè ella le stia a fianco per additargli i precipizi nei quali potrebbe cadere. quello che è strano. Si è che Walewski si faccia complice, Se non attore principale di un intrigo diretto esclusivamente contro la Francia. Perciò fare bisogna in verità essere traître animal.

Pare che Villamarina non abbia eseguito le mie istruzioni nell'affare dei 20.000 fucili ed invece di chiedere che fossero tenuti a nostra disposizione a Marsiglia, si sia limitato a ringraziare Veil-Lant. Il Principe mi ha scritto un dispaccio riscritto. Onde chiarire la cosa le mando una notarella su questa faccenda dalla quale rileverà che se vi fu errore per parte di Villamarina non vi fu ritardo mentre per ciò che riflette al Ministero non vi fu ne errore, ne ritardo. Villamarina interpellato dal telegrafo rispose giustificandosi pienamente vi fu dunque un intrigo per nuocere ed all'affare ed al diplomatico incaricato di trattarlo.

3 ore

West venne da me. Mi lesse il dispaccio di Lord Malmerbeny la domanda è per disarmo immediato. Tutto è accompagnato di minacce e di promesse. Non mi lascerà muovere ne dalle une nè dalle altre. Dica però al Principe ed all'Imperatore esservi poca generosità e direi quasi poca onestà a lasciare un povero diavolo esposto solo inavvertito ai colpi del Tridente di Nettuno.

Le mando alcuni estratti della corrispondenza di Firenze e di Napoli. Credo che sia urgente lo spedire colla Salmocer. Ne parli col Principe la sua reputazione di conservatore lo renderà bene accetto.

Parlerà alleanza coll'Austria non costituzione.

Alla conferenza sanitaria metteremo Roussy.

Mi scriva e mi creda

suo aff.

C. Cavour

18

Caro Nigra

Ho fatto il possibile per soddisfare alle richieste dell'Imperatore su quanto al pane non vi è grande difficoltà se volessi pagare oltre il prezzo corrente ne avrei quanto voglio.

Non è così pel fieno che non si può spedire se non pressé. Ora il numero delli strettai è limitato ed è impossibile l'aumentarlo immediatamente. La Francia ha molti strettai a Marsiglia, se li mandi e non si dia più pensiero del fieno, gliene troveremo quanto vuole.

Insista su questo punto presso l'Imperatore. Osservandogli che se mi sarà possibile il procurarli le 140.000 razioni ch'egli chiede dovrò forse perciò impegnare 10 giorni.

Le mando un sunto di una di una pratica relativa, onde la comunichi all'Imperatore. La Russia ci consigliò di fare una specie d'appello alla confederazione. La Francia insistette onde seguissimo il dato consiglio. Fummo lungamente restii alla fine abbiamo ceduto, abbiamo a malincuore spedita la nota a Burrel. Ora Burrel ci avverte che questa produrrebbe un effetto fatale.

È bene che l'Imperatore sia di queste cose informato.

Parlando all'Imperatore delle cose della guerra, la preghi caldamente a mio nome a non sgurancire interamente il Vercellese di truppe per evitare che quella ricca provincia sia spogliata da quei predoni di Tedeschi. In pochi giorni possono arrecarci un danno di parecchi milioni. Sarebbe questo un pessimo effetto, se dopo l'arrivo dell'Imperatore le nostre provincie fossero più esposte di prima.

Ho visto Clapka e siamo intesi sulla formazione della legione Ungherese/

22

Comunicherò all'Imperatore il decreto che a questa si riferisce prima di pubblicarlo.

Mi scriva e mi creda

suo aff.

C. Garçon

Geneve, 21 Aout 1859

Mon cher Nigra

Je regrette infiniment de me trouver si pres de vous sans qu'il soit possible de nous voir. Mais vous ne pouvez quitter Zurich et moi chassé de Genève par un vol de savants suisses qui viennent demain s'abattre chez mon hôte Mr. De la Rive, je dois reprendre le sentier de Turin. D'ailleurs si vous me faisiez une visite dans ce moment Malewski en éprouverait un redoublement d'humeur et Bousqueney vous ferait à votre retour une plus vilaine grimace que d'ordinaire. Cette maudite paix de Villafranca m'a mis au ban de la diplomatie. Je dois me résigner à mon sort, et me tenir éloigné des congrès et des négociations. Je vous plains d'avoir un si triste rôle à jouer. Hélas, j'en avais rêvé j'en avais espéré un autre tout différent à la fin de la guerre pour vous et pour moi. Le sort en a décidé autrement. Mes longues négociations ont abouti à une démission et vos travaux, vos labours à la triste tâche de coopérer à une paix qui sera le commencement d'une guerre politique plus aventureuse que celle que nous avons combattue ensemble. Mais si Villafranca m'a séparé de vous il n'a affaibli ni mon affection, ni mon estime, ni ma confiance illimitée dans vos talents et votre dévouement à la cause de l'indépendance de notre patrie. Redevenu simple soldat de cette cause sacrée, je suis certain que je vous trouverai toujours aux premiers rangs parmi ceux prêts à tout sacrifice pour la faire triompher.

Je vous renvoi la lettre du Prince. C'est une pièce curieuse à ajouter à celles que je vous léguerais pour que vous écriviez après ma

ma mort l'histoire de notre temps.

Conservez moi votre amitié et croyez à la sincérité de la mienne

C. Cavour

Sabbato sera

Caro Nigra

Le lascio queste due righe prima di partire per Sommariva ove fui chiamato dal Re, che le saranno consegnate al debarcadere, per invitarla ad andare testo a letto, e d'ivi rimanere sino a mezzogiorno per poscia fare una copiosa collazione e venire poscia all'una in casa mia ove in compagnia di Lamarmora vedremo come vincere le difficoltà che amareggiano il nostro cammino sul punto di entrare in porto.

Certe che se riusciremo, la Patria ci dovrà qualche gratitudine per le crudeli angosce che ci tocca sopportare.

Tuo amico

C. Cavour

Mon cher Nigra

Le brave Dabormida est tant offusqué par suite de la demande qui vient de lui être adressée par le gouvernement français pour obtenir le paiement des 20000 fusils qui nous ont été remis pour le compte du P. ce Couza. Comme il n'existe aucune trace de cette affaire au ministère il est venu me prier de lui fournir les moyens de décliner cette demande. Cette requeste m'a fort embarrassé car je ne puis faire connaître officiellement les détails de cette affaire s'est passé entre l'Empereur, Kossut, Couza et nous. Après y avoir il me paraît que le seul moyen de se tirer d'embarras était de vous prier d'écrire au Prince Napoléon afin qu'il voulu bien faire cesser une réclamation que n'a aucun fondement en défaut ou faisant dire un mot à qui de droit. Je regrette infiniment de vous donner cet ennui; mais ne pouvant m'adresser directement au Prince vous seul pouvez le faire.

J'ai eu de vos nouvelles par/ et j'ai été charmé d'apprendre que vous prenez en patience votre triste mission de Zurich. D'après ce qu'on m'a dit il paraît que les affaires de l'Italie Centrale vont moins mal qu'on n'aurait pu le craindre. Il n'est plus question de restauration. Reste la question des annexions qui n'est pas encore désespérée. Adieu, Mon cher Nigra, conservez moi votre amitié et croyez à ma sincère affection

C. Cavour

1 Septembre

24
Leri, 22 Novembre

Care Nigra

Alle condizioni a cui è alligato la mia accettazione dell'inca-
rico di rappresentare l'Italia al congresso da lei conosciuto una ne
aggiunge che più delle altre mi stà a cuore, ed è ch'ella faccia par-
te della missione di Parigi come capo del nostro gabinetto, Senza di
lei non mi muovo da Leri.

Approvo pienamente la destinazione data a Villamarina e la nomina
di Desambreis che sarebbe stato da parte sua atto di cortesia l'averme-
la comunicata prima di averla fatta ma ciò a poco monta.

Ora non mi muovo più da qui finchè io riceva invito da S.M. Dopo
le confidenziali comunicazioni fattemi non posso ritornare a Torino
che a casa decisa.

Creda care Nigra all'inalterabile mia amicizia

C. Cavour

26

Caro Nigra,

Le mando qui compiegate una lettera della Contessa Lichy Carali ed alcune carte relative ad un richiamo contro il Console d'Algeri pregandola a volersi informare della pratica ad esso relativa ond'io possa a suo tempo riscontrare la prefata Signora tenuta in gran conto dall'emigrazione Ungherese.

Nella speranza di vederla la ventura settimana con o senza qualche ufficiale gli rinnovo ora l'espressione della tenera e viva mia amicizia.

C. Cavour

14 - Settembre 1859

26

Turin, 9 Maggio 1860

Mon cher Nigra

J'ai lu avec le plus vif intérêt l'expédition que mon neveu a apportée de St. Jean de Maurienne. Je partage entièrement vos appréciations sur les affaires de Sicile. Nous devons nous montrer calmes et modérés.

Dans ce but j'ai répondu à Mr. de Talleyrand que je n'avais pas d'objections à faire aux plans de médiation proposée par la France.

- 1° - Séparation de la Sicile sous un Prince de la maison de Bourbon
- 2° - Constitution à Naples
- 3° - Alliance de la Sicile avec la Sardaigne.

Il est bien entendu que ces propositions devront être librement acceptées par les Siciliens ce dont je doute fort.

La conduite du Roi de Naples est tellement ignoble qu'il ne peut à aucun titre continuer à régner. Son père valait cent fois mieux que lui. Il nous est impossible de céder pour le moment Tende et Brigue. Plus tard cette cession rencontrera de grandes difficultés car en cédant ces communes on abandonne en quelque sorte à la France les sources du Tanaro. C'est à dire la clef des positions qui séparent la Ligurie du Piémont.

Examinez attentivement la carte et vous reconnaîtrez facilement que les Alpes font à quelque distance du Col de Tende un angle rentrant dont on ne saurait exagérer l'importance. Toutefois plus tard s'il s'agit d'obtenir la sanction définitive du principe du vote universel nous pourrions aller jusqu'à sacrifier Tende et Brigue. C'est dans ce sens que vous pouvez parler avec la plus grande réserve à Mr. de Thouvenel.

28

Notre conversation avec l'Imperatrice m'a ravi. Evidemment elle veut vous séduire. Laissez la faire. Ne soyez pas trop Joseph. A la longue son influence pourrait nous être nuisible. Il ne faut rien négliger pour nous la rendre favorable. Repetez lui que nous autres Italiens nous la trouvons charmante. Au reste il me paraît que vous n'avez pas besoin de leçon mais que vous savez vous en tirer à la Richelieu ou à la Metternich.

Je garde pour moi seul ce que vous m'avez écrit et ce que vous m'écrirez sur ce sujet délicat. Vos lettres seront cachetées et vous seront rendues si un malheur m'arrivait.

Mille amities

C. Cavour

Turin, 11 Aout 1860

Ministere

etrangeres

Cabinet

Monsieur le Chevalier

J'ai l'honneur de vous presenter son Excellence Monsieur Manna, Premier Plenipotentiaire de S.M. le Roi de Naples en mission extraordinaire à Turin. Cet illustre patriote, qui a donné en 1848 tant de gages de son amour disinteressé pour la cause de l'Italie, a cru devoir prêter son appui aux efforts que le Ministere Napolitain fait en ce moment pour amener au moyen des institutions representatives une entente honorable et sincere entre le peuple et la dynastie dans le midi de la Peninsule. J'ai été heureux que la Mission Extraordinaire qu'en lui a confiée m'aut fourni l'occasion de faire sa connaissance et je ne doute pas que vous ne profiterez avec plaisir du voyage qu'il fait à Turin pour vous mettre à sa disposition et lui faire les honneurs de cette capitale.

Agreez Monsieur le Ministre les nouvelles assurances de ma consideration très distinguée.

C. Cavour

Archivio Morani-Herbig
Torino il 14 Agosto 1860

Caro Nigra

Ho esaminato attentamente il reso conto delle spese da lei fatte nel primo semestre di quest'anno. Non la trovo esagerato.

Tenendo poi il confronto di quanto spende coi servizi ch'Ella rende, trovo che il paese ha fatto un ottimo contratto sostituendo lei a Villamarina. La spesa ordinaria è in ragione di 70.000 L. all'anno che è ragionevole.

Lo autorizzo a restituire i pranzi ricevuti.

I francesi sono sensibili aux politesses de la table.

Creda, Caro Nigra, alla mia tenera amicizia.

G. Cavour

Il Ministro autorizza al Cav. Nigra a mandare Pescarini a nome mio da Persaglio onde ottenere la desiderata copia della sentenza contro Costa delle Terre.

Manderà pure Vuillet con una nota non sottoscritta dal Cav. Mensis onde ammonisse l'ufficiale postale di Carmagnola.

C.C.

27 1862
Archivio Morani-Bellio
Mon cher Nigra

Ce ne sont pas de belles étrennes que je vous offre. Mais c'est une nouvelle occasion de rendre d'immenses services à notre pays et de contribuer puissamment au triomphe de la cause à laquelle notre vie est consacrée. D'ailleurs, il n'y avait pas de doute à votre égard; le Prince ne veut pas aller à Naples sans vous, et Naples ne va pas sans le Prince et sans vous.

Il aurait proposé de vous nommer gouverneur Civil, le ministère pense que le titre de Secrétaire d'Etat est plus convenable. Cela regard mieux la situation. Le Prince est le Roi et vous le ministre.

Je vous ai fait prier de passer aujourd'hui à 2 Heures chez Cassi-
ni ou là d'accord avec Vegezzi vous préparerez le décret pour l'or-
ganisation du nouveau gouvernement.

Reflechissez s'il n'est pas convenable que vous vous reserviez la faculté de Reggere un des dicastère celui de l'interieur ou des tra-
vaux Public par exemple.

Je ne sais si je vous verrai aujourd'hui en tout hasard, je vous
envoie par écrit les vœux et les souhaits que je forme pour vous
aujourd'hui comme toujours.

C. Cavour

Je vous envoie une lettre de Vimercati que Donato a apportée Vous
la remettrez à Arton après l'avoir vue.

C.

31

31

17 1861

Archivio Morani-Helbig

Mon cher Nigra,

J'ai reçu hier la lettre que vous m'avez envoyée par Villamari-
na fils.

Je regrette beaucoup le malentendu qui vous laisse sans chiffre
Artem croyait que vous en aviez deux au lieu d'un. Voyez comme il
est facile de se faire illusion.

Je n'ai aucune observation à faire sur la composition du Conseil
et en juger par le peu que j'en sais, elle me paraît bonne. Evidemment
Liborio est l'homme le plus capable, et Manna le plus honnête parmi
ceux que la révolution Napolitaine a mis en scène. J'espère qu'ils
vous seconderont bien.

Le Prince m'ayant télégraphé pour connaître le mode de les rendre
éligibles je lui ai répondu qu'il fallait assimiler leur grade à celui
de Conseiller d'Etat.

Je vous prie pour tout ce qui a rapport aux finances de correspon-
dre directement avec Vegezzi. Cela hâte les affaires et les rend plus
régulière. Tachez d'activer la rentrée des recettes. Si nous dépensons
toujours et ne retirons rien, nous serons bientôt à bout de nos res-
sources.

Farini dans les derniers jours de son règne a fait arrêter un
certain nombre de généraux et d'officiers supérieurs sur de simple
soupçons et sans s'être mis d'accord avec le Général la Rocca. Quoique
je ne doute pas qu'au fond ces individus ne soient de mauvais drôles
il a eu tort dans la forme. Vanti a été furieux et avec raison. On ne
peut arrêter des militaires sauf le cas de flagrant délit. Sans s'être

32

33

concerte avec le Ministère de la guerre ou qui le représente.

Malheureusement un antagonisme s'était établi entre Fanti et Farini qu'a été cause des plus graves inconvénients. Il faut le faire cesser à tout prix. La Rocca n'est pas entêté; au fond il est assez maniable, je suis persuadé qu'il vous sera facile de vous entendre avec lui. D'ailleurs sa femme a beaucoup d'empire sur lui, vous n'avez pas besoin de lui faire la cour pour la mettre dans vos intérêts. Perron se chargera volontier de ce soin.

Mier j'ai fait signer au Roi le décret qui supprime, le Commandement de l'armée meridionale; transporte à Turin le siege de la commission qui doit decider sur le sort des officiers Garibaldiens, et fixé dans des villes du Piemont le depot des debris des quatre division Medici, Thur, Bixio et Cosenz. Ce sera pour vous un fameux debarras.

A propos de l'armée meridionale il serait du plus haut intérêt de charger quelqu'un d'habile de recueillir les données necessaires pour etablir ce qu'elle a couté à l'Etat et mettre en lumière les abus de toute sorte auxquels elle a donné lieu. Rottero me paraît en état de bien exécuter ce travail dont nous tirerons grand parti aux prochaines discussion du parlement.

J'ai écrit à Farini en l'engageant indirectement à revenir ici mais vous comprendrez qu'avec un homme qui a ruiné sa santé au service de l'Etat, je ne puis pas insister pour qu'il se mette en route lorsqu'il declare n'être pas en état de supporter les fatigues du voyage.

Artem doit vous tenir au courant de la politique surtout pour ce qui a rapport à Rome et à Paris.

Cette nuit Vimercati m'a adressé la dépêche suivante. J'y ai vu

ma nouvelle preuve de l'hésitation de l'Empereur après avoir fait
trois pas en avant, il faudrait en faire un en arrière. Je lui ai la
réponse que vous trouverez également ci jointe. Et j'en télégraphie
en conséquence à Cialdini. Je crois n'avoir pas fait de concession
exagérée.

J'ai expédié à Rome un honnête Rosminien à fin de contrôler les
assertions de Pantaleone. S'il confirme ce qu'il nous mande sur les
dispositions du Pape, j'enverrai à Rome quelqu'un pour traiter. Minghet
ti et Pasolini indiquent comme personne apte à bien remplir cette mis-
sion le curé Merino de Milan. Qu'en dites vous ?

Croyez mon cher Nigra, à ma sincère amitié.

C. Cavour

Dites à Farini que son élection est assurée, car Ara se porte à
meglia.

55
36
Caro Nigra

Il consiglio dei Ministri reputa indispensabile il chiamare nel suo seno Poerio.

Parmi il solo napoletano ministerabile per ora.

Gliese fu fatta la proposta da Cassinis. Riusò ma non in modo assoluto, solo per poter rimanesene in Napoli conservando maggiore autorità sopra i suoi cittadini. Fatte le elezioni quest'argomento più non vale, ei deve lasciare Napoli ed è assai meglio ch'egli lo faccia come Ministro anzichè come semplice deputato. Le scrivo onde determinarlo. La prego a portarle in persona la mia lettera, aggiungendovi quelle più vive istanze ch'ella potrà fare. Desidero conoscere col telegrafo il risultato della sua visita.

Faccia sapere al Col. Baltano Com.te l'Artiglieria che il Ministro propugna recisamente la sua candidatura a Casale. E' il solo candidato che possa battere lo schifoso Mellana. Indipendentemente dal surrogare un buono ad un pessimo deputato, se Baltano riesce ciò avrà per effetto di sottrarre Casale alla tirannia di Mellana. E necessario che Baltano scriva ai suoi parenti ed amici che accetta il mandato non occorre professione di fede.

Non le molesto con consigli. Di presenza - gli ho esposto le mie idee, in quanto alla loro applicazione me ne rimetto del tutto a lei.

Come ella ha visto Cialdini a Gaeta, ne so quante me intorno al ritiro della flotta. Fare che a Parigi si agisca di buona fede. Artom e Blanc lo terranno a giorno dei minuti particolari della politica.

Spero far partire un reggimento domani ed il complemento della brigata nel corrente della settimana.

36

Archivio Morani-Helbig

Mi ami e mi creda

suo Aff.

C. Cavour

Dear Sir,

The Ministry of the Interior has received the letter of the 1st of March, in which you inform me that you have been appointed to the post of Minister of the Interior. I am very glad to hear of this, and I am sure that you will be able to perform your duties with great success. I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,
C. Cavour

In the event of your being appointed to the post of Minister of the Interior, I am sure that you will be able to perform your duties with great success. I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,
C. Cavour

37

Archivio Morani-Helbig

Ministero

degli

Affari Esteri

Allegato Particolare

Torino 21 Gennaio 1861

Caro Nigra,

Il Ministero della Guerra manda a Napoli l'Intendente Morales coll'incarico di raccogliere tutti i dati ed i documenti necessari per porre in chiaro così le somme di danaro come la quantità d'armi e di oggetti che furono adoperati per i volontari dell'armata di Garibaldi. E' indispensabile che il Ministero possa esporre al Parlamento i risultati di questa inchiesta sia perchè il paese conosca la gravità dei sacrifici finanziari sopportati finora, sia per lasciare a chi spetta la responsabilità della mala amministrazione. Io prevedo però che non pochi saranno gli ostacoli che il Morales dovrà incontrare nell'adempimento di questo incarico e perciò Le raccomando caldamente di troncare col suo autorevole intervento tutte le opposizioni reticenze, indugi ecc. così mi si cercasse d'impedire di porre in chiaro le cose come stanno.

La prego di distogliere il Principe dal pensiero di recarsi a Gaeta. Ciò darebbe ombra a Cialdini, il quale, come ben sa è alquanto riguardoso. D'altronde Cialdini avendo il comando in capo d'un Corpo d'armata si reputa indipendente. Finito l'assedio, l'esercito rientrerà sotto gli ordini del Principe. Maneggi la cosa colla consueta sua abilità per evitare freddure dannosissime alla cosa pubblica.

Gradisca i sensi della affettuosa mia stima.

C. Cavour

36

4 Février 1861

Mon cher Nigra,

Je me félicite avec vous du résultat des élections. Il a dépassé mes espérances. Je m'attendais à ce que Naples nous envoyât l'Etat Major au moins du parti d'action, Bertani et Guerrazzi en tête. Il ne l'a pas fait, recevez en mes compliments.

Je passe aux affaires.

Je vous avoue que l'idée du Prince d'aller s'établir à Gaeta m'a effrayé beaucoup plus que le Roi. J'ai craint la juste susceptibilité de Cialdini qui avec raison aurait pu trouver mauvais qu'un Prince veut lui enlever le mérite d'une opération militaire aussi importante que le siège d'une place de premier ordre. Si un conflit eût dû s'en suivre entre lui et le Prince le Gouvernement était décidé à soutenir Cialdini. Je vous prévienne que je n'ai pas laissé ignorer à ce dernier mes intentions. Maintenant si le Prince parvient à rester à Gaeta sans offusquer Cialdini tant mieux. Personne n'en sera plus satisfait que moi, car je considère comme un grand avantage pour le pays toute l'autorité morale nouvelle que le Prince puisse acquérir.

Sur les instances reiterées de Mancini, je me suis occupé de rechercher le moyen d'empêcher une élévation factice du prix des céréales. Ce moyen consiste à charger une maison de commerce de premier ordre dans le commerce des blés de faire arriver en temps opportun quelques navires de blés dans le port de Naples comme agissant pour son propre compte. La maison A. Rossi de Gênes est sous tous les rapports dans le cas de bien exécuter les opérations délicates que le Gouvernement voudrait lui confier. En 1859 lorsque Lamarmora ne croyait

39

pas à la guerre, je lui ai fait acheter pour le compte du Gouverne-
ment 50.000 sacs d'avoine à Odessa. Cette opération, ignorée de tout
le monde a parfaitement réussi. Il en sera de même maintenant à con-
dition que personne n'en parle à Naples et que personne ne s'en mêle
sauf vous et l'un de vos aides Piémontais.

Je me charge de faire passer vos ordres à Mr. Rossi. Il est neces-
saire de lui laisser une grande latitude, car mieux que vous et moi
il est à même de juger de l'effet que l'arrivée de quelques cargaisons
de blé à Naples doit produire.

Il n'y aura pas de fonds à faire. Il s'agira seulement de solder
les pertes que cette opération donnera; elles ne seront pas graves.

Si vous croyez donner suite à cette idée, écrivez moi une lettre
officielle mais réservée à moi seul. J'arrangerai le reste.

Ainsi que je vous l'ai annoncé par le télégramme j'ai signé avec
Filaret un contrat pour l'exécution immédiate de 10.000.000 de travaux.
Les pièces que je vous transmets vous feront connaître les conditions
de ce contrat. Jacini l'a approuvé mais il n'a pas osé en assumer la
responsabilité, tant il est préoccupé des embarras que peuvent créer
Gorai et Lamm. Je ne partage nullement ses appréhensions quoiqu'en
puisse dire Mancini. D'ailleurs à leur égard, il y a une question de
vérité et d'honneur qui domine toute autre considération. Le gou-
vernement ne peut ni ne doit traiter avec ces chenapans. S'il le fai-
sait il perdrait tout crédit en Europe. Plutôt que de sanctionner un
traité avec eux je suis bien décidé à donner ma démission. Je vous
engage à le leur déclarer sans réticence en rejetant sur moi toute
la responsabilité d'un refus, dont la presse peut s'emparer pour com-
mettre votre gouvernement.

40

Archivio Morani-Helbig

J'ai supplié Talabot d'envoyer sans delais des ingenieurs et entrepreneurs a Naples. Il m'a promis de la faire.

Je viens a la banque. Le brave Scialoja partage les prejuges des economiste francais en faveur du systime de la multiplicité des banques de circulation. Le systeme est faux, il serait surtout funeste en Italie. Je suis par consequent décidé a faire tout ce qu'est en mon pouvoir pour l'establissement d'une banque de circulation unique de Suse a Marsala. Dans ce but deux nouvelle Sede seraient etablies a Naples et a Palerme avec des attributions analogues a celles de Turin, Genes et Milan. On augmenterait le capital de la banque par l'émission de nouvelles actions mises a la disposition des capitalistes Napolitains et Siciliens. Ce qui rend l'operation delicate et quelque peu difficile, c'est l'existence a Naples d'une banque gouvernementale. Je ne serais pas de l'avis de la liquider mais de la transformer en masse de depots et de consegnation.

Une affaire aussi importante ne peut pas se traiter par lettre. Si vous etes decide a agir il faudra que je vous renvoie Bombrini ou que vous vous mettiez en communication directe avec lui.

Je vous ecrit d'office au sujet de l'arsenal. Dans les derniers temps du regime dictatorial on a arrache a Garibaldi un decret digne de Louis Blanc, je ne suis pas dispose a le tollerer. J'aime mieux fermer cet etablissement plutot que de sanctionner de si absurdes principes.

Je vous conjure en consequence de donner à l'Amiral Denegro les moyens necessaires pour que les abus scandaleux de l'Arsenal soient reformés d'une maniere prompte et energique.

Minghetti vous ecrit par consequent je finis en vous serrant af-

festueusement la main et en vous renouvelant l'assurance de ma sin-
cère amitié.

C. Cavour

Archivio Morani-Helbig

42

Ministero

degli

Affari Esteri

Torino, 22 Febbraio 1861

Mio caro Nigra,

Mason venne ieri a portarmi una lettera di Lord Palmerston con cui mi raccomandò caldamente di far restituire al Principe di Capua i beni stati confiscati da un decreto di Garibaldi. Le mando copia della lettera di Palmerston ed Hudson e di due altre che erano unite ad essa, con cui il Principe e la Principessa di Capua invocano l'appoggio del Ministro Inglese. La lettura di queste lettere basterà ~~basterà~~ a farle conoscere il vivo interesse che il Ministro Inglese prende a questo affare. Credo che la riparazione di questa ingiustizia commessa da Garibaldi farà un'ottima impressione in tutta l'Europa e perciò La prego di voler dare sollecitamente gli ordini necessari.

Ieri parlai pure a lungo con Leopardi, il quale brama che gli sia liquidata il più presto possibile la pensione che gli compete. Promisi di scrivere a Lei, caro Nigra, e Le sarò grato se toglierà al Leopardi ogni pretesto di fare presso di me nuove domande.

Il Senato accolse ieri con una triplice e prolungata salve d'applausi il progetto di legge con cui S. M. assume il titolo di Re d'Italia.

Il Ministero non volle lasciare ai deputati l'iniziativa di tale proposta, per evitare che in questa occasione si commettessero imprudenze, come quella di dichiarare che tutto il territorio della penisola appartiene all'Italia indivisibile, o peggio.

È spedito a Roma per mezzo d'un Rosminiano, a me devotissimo le

istruzioni pel padre Passaglia e per Pantaleoni. Esse furono concertate fra me e Minghetti e redatte in modo da poter essere pubblicate in caso di ostinato rifiuto per parte della Corte Romana di accogliere le proposte. L'Imperatore è informato di tutto : esso prende il più vivo interesse a questo tentativo e fece dichiarare replicatamente da Conneau che sarebbe lietissimo che questo accordo lo ponesse in grado di ritirare le truppe francesi da Roma. Esso offrì anzi di mettere in opera i suoi mezzi segreti d'influenza sopra Antonelli per agevolare l'opera nostra : ma io vado a rilento nell'accettare queste offerte, di cui non mi varrò che in caso di necessità.

Hudson raccomanda di neutralizzare in ogni modo l'influenza perniciosa di Napoli sulle altre provincie, della bassa Italia, sottraendo queste il più presto possibile alla tirannia della Capitale.

Creda, caro Nigra, alla mia sincera amicizia.

C. Cavour

La ringrazio d'aver messo ordine alla maestranza.

P.S. - J'ai écrit à Liberio pour l'engager a venir ici. Le plutot vous pourrez vous debarrasser de lui, sera le mieux. Merci des soins que vous m'avez donnés.
a Aguard. Je m'occupe de l'affaire de la Banque.

64
Caro Nigra,

Le mando la richiestami lettera per Don Liborio. ^{Ho}durato qualche fatica a scriverla; ma a lei non saprei nulla negare.

La caduta di Gaeta deve rendere più agevole l'opera sua. ^{Resisten-}za materiale non ne può più incontrare. Veda di affrettare l'opera di unificazione. Parmi che si abbia da cominciare dalle finanze e specialmente dal ramo Dogane. Ritenga, caro Nigra, che la questione finanza è ora la più importante di tutte. Se non ristabiliamo l'ordine in essa se non giungiamo a entrare in una via che ci conduca al pareggio delle entrate colle spese, l'Italia si sfascerà. L'ottimo Vagezzi è spaventato dalle condizioni in cui versa. Vuole ritirarsi ogni giorno ne rinnova l'istanza. Sono ridotto a ritenerlo quasi afferrando le falde del suo abito.

I nostri veri amici, sono pure essi sgomentati. Chi sostituire a Vagezzi. Molti vorrebbero ch'io tornassi in quella galera. Non so se la camera non mi condannerà a quella pena. In questo caso non vedo che lei per gli affari esteri. Ma lei agli esteri chi mandare a Parigi? Quante difficoltà. Mi esponga nettamente la sua opinione in proposito.

Il Padre Passaglia fu qui, siamo rimasti perfettamente d'accordo. Portò via un progetto bello e formulato. Spera riuscire! s'illude, o no? Ad Antonelli l'ardua risposta. Ad ogni modo è molto che uno dei più dotti e dei più virtuosi teologi della chiesa un Professore di Scienze canoniche in Roma; il consultore del Papa nella questione dell'Immacolata abbia accettate ed approvate le nuove proposte.

Ho detto al Passaglia essere lei perfettamente a giorno delle nostre pratiche con Roma, e che ove le occorresse avere il suo concorso poteva rivolgersi liberamente a lei.

33

45/66

Archivio Morani-Helbig

Il Cardinale a noi più favorevole è d'Andrea, che ha un fratello a Napoli, che fu membro della defunta consulta. Se trova modo di fare qualcosa che le torni grato lo faccia. L'Eminentissimo ne avrebbe piacere.

Parto per Milano, ma lascio Artem qui con la cifra ond'è ch'ella mi ritenermi presente a Torino.

Mi voglia bene

sus aff.

C. Cavour

46
Mon cher Nigra

Quoique je suis accoutumé à l'heure qu'il ^{est} au plus tristes surprises, je vous avoue que la resolution du Prince de quitter Naples sans ce moment m'a profondément affecté. Bien moins encore pour les consequences que son depart peut avoir, mais surtout parceque les lettres que S. A. a ecrites au Roi et a moi, m'ont prouvé sur combien peu de personnes on peut compter.

Si le Prince eut du quitter son poste par suite d'une maladie ou d'une autre cause de force majeure, je l'aurais regretté infiniment, mais enfin j'en aurais pris mon parti. Je reconnais qu'il remplit sa tâche fort bien, que la presence à Naples est fort utile mais toutefois je ne pense pas que de lui depende le salut de l'Italie.

Mais que le Prince par une injustifiable susceptibilité veuille dans des circonstances aussi critiques abandonner Naples en se mettant en opposition avec le gouvernement et causant un immense scandale, c'est ce qui ne passe. Ne croyez pas que j'en sois effrayé. Dans l'intérêt de la cause sacrée à laquelle j'ai dévoué ma vie, j'ai résisté à l'Empereur j'ai lutté avec le Roi les caprices d'un Prince ne me font pas pâlir. Avec ou sans le Prince nous gouvernerons Naples dusse-je y aller moi même. Mais l'idée que le seul membre de la famille Royale en état d'aider le Roi et de servir son pays ne recule pas devant l'idée de compromettre l'un et l'autre, m'indigne au plus haut degré. Et par quel motif, grand Dieux ! Parceque le Roi et moi nous n'avons pu consentir à ce qu'il enfligeât un affront sanglant à un général qui est l'édole de l'armée et qui a rendu d'immenses services au pays ! Si le Prince persiste dans sa fatale résolution je n'hésiterai pas un

38

Je veux faire connaître aux Chambres et au pays les motifs qui l'ont
entraîné. Je pourrai dire avec assurance que j'ai poussé si loin ma
confiance envers lui, que depuis son départ de Turin je me suis ab-
stenue, non seulement de lui transmettre des instructions ou des ordres
mais même de lui donner des conseils ou de lui faire la moindre obser-
vation, et que parcequ'une seule fois nous n'avons pu consentir à un
acte qui aurait mortellement blessé un de nos meilleurs généraux et
entraîné l'armée il n'a pas craint de placer le Roi et le ministère
dans un cruel embarras !

Que le Prince y songe, s'il quitte Naples c'est un homme perdu
pour jamais. Il sera condamné pour le reste de sa vie, à vivre dans la
solitude obscure et isolée.

Je vous avoue que j'ai été tellement irrité de la lettre du Prin-
ce que mon premier mouvement a été de conseiller au Roi d'accepter
sa démission en faisant connaître la cause. Toutefois la nuit m'a cal-
mée et hier matin en portant à S.M. la lettre du Prince, je l'ai sup-
plié de tenter de faire revenir S. A. à des idées plus raisonnables
en faisant appel à ses sentiments d'affection pour lui et de dévouement
au pays. Le Roi a bien voulu suivre le conseil et il a écrit à son
fils une lettre des plus affectueuses.

De mon côté, j'ai fait taire ma colère et j'adresse à S. A. une
lettre très pressante. J'écris également au Général la Rocca le priant
de s'enir à vous pour éviter un événement qui serait un véritable
catastrophe.

Si après cela, S.A. persiste dans sa résolution tant pis pour
lui. L'Italie ne périra pas par suite du caprice d'un Prince.

Dans ce cas, mon cher Nigra, je vous supplie de ne pas vous associer

à un acte aussi coupable qu'insensé. Je vous le demande non comme ministre mais, j'ose le dire, comme votre meilleur ami. Ne quittez pas Naples avec le Prince, vous exposeriez le pays à de graves inconvénients et vous compromettriez votre avenir. Restez à votre poste, jusqu'au moment où vous pourrez retourner à Paris ce qui je l'espère ne se fera pas longtemps attendre. Vous rendrez à l'Italie au gouvernement et à moi un immense service.

Bien entendu que vous ne resterez à Naples qu'autant que personne n'aura remplacé le Prince, car, vous le dites avec raison, vous ne pouvez servir sous aucun autre individu.

Je suis certain de ne pas faire appel en vain à votre patriotisme et plus encore à votre amitié. Vous avez été mon principal appui dans toutes les crises que j'ai traversé depuis trois ans pour arriver à faire ce que j'ai fait. C'est vous qui m'avez soutenu dans mes luttes à l'occasion du mariage de la Princesse Clotilde, de Rosin, de la paix de Villafranca. Vous ne m'abandonnerez pas dans ce moment.

J'ose me flatter que votre amitié pour moi, l'emportera sur les regards que vous croiriez devoir au Prince. Si vous m'abandonniez dans ce moment solennel je vous l'avoue mon cœur quelque cuirassé qu'il soit par les émotions continuelles de ces dernières années en ressentirait une blessure qui ne se cicatriserait jamais. J'ai reçu une longue lettre du Père Passaglia depuis son retour à Rome. Il a eu une entrevue avec Antonelli, il l'a trouvé bien moins raide qu'avant son départ.

En agissant avec prudence et fermeté il est possible que nous réussissions. Ce serait si beau que c'est à peine, si j'ose l'espérer.

Croyez mon cher Nigra à ma constante amitié.

C. Cavour

49

(4)

Risposto che mi fa torto se dubita di me. Farò senza discutere tutto quanto di dice. Farò rimanere il principe Eugenio. E se questi volesse assolutamente partire, io rimarrò finchè Cavour lo crede e nella situazione che egli verrà

Nigra

301
Archivio Morani-Henrichs
Caro Nigra,

sano lieto che il Principe abbia ritirata la sua dimissione e riconoscente a lei per gli sforzi fatti per indurlo a ciò fare. La presenza del Principe a Napoli è ancora utile se necessario per qualche tempo ma solo per qualche tempo giacchè se si prolungasse sarebbe dannosa. Giacchè renderebbe impossibile la distruzione di quella fatale autonomia che rovinerà l'Italia se non ci rimediamo.

Tutti i deputati napoletani un po' capaci coi quali ho conferito sono di questo parere. Tutti proclamano che se non si distrugge il centro di Napoli, l'Italia non si costituirà; tutti ci assicurano dell'appoggio quasi unanime delle provincie.

La prego quindi a non spingere il Principe a fare a parecchi per stabile e lunga dimora. Se le camere, votano la legge sull'ordinamento interno divideranno il Regno in quattro Regioni e nomineranno tutte quattro Governatori.

Vengo ora ai vari argomenti che ella tratta nella sua lettera del 28 Febbraio che ho ricevuto solo ieri sera.

Grazie della lettera del Padre Lacordaire. Essa le onora. Peccato che non si possa pubblicare.

Il povero mio Frate è tornato a Torino non ancora riavuto dalla grande paura che gli venne fatta a Civitavecchia dai suoi compagni di Roma. Sta in fatto che il Santo Padre ha subito l'influenza della Corte di Napoli e che prevalendosi dell'impressione che questa produsse sul debole suo animo i Cardinali retriivi lo distolsero dall'idea di trattare e lo irritarono contro Passaglia e Santucci. Bisogna quindi aspettare che la reazione che di solito succede agli accessi di fre

39

51
nesia nella mente del Papa si compia

mentre essere apparecchiati a resistere all'Austria se gli venisse
in mente di aggrederci. Con poco bisogna far molte. Non è facile lo
sè. Ma le condizioni presenti richiedono che si sperino miracoli.
Lo scopo a cui miriamo è così grande che siamo in ragione di richiedere
da tutti coloro che ad esso vogliono concorrere sforzi straordinari

Dica ad Arnulfo di non essere così schizzinoso nella accettazione
degli antichi gendarmi nel corpo dei Carabinieri. Le antiche provincie
non ne possono somministrare a tutto il Regno. Quando gli elementi ot-
timi e buoni difettano bisogna sapere valersi anche dei mediocri. Fanti
ha scritto alla Rocca di non opporsi all'arruolamento nei Carabinieri
dei soldati. Ma questo mezzo ha un limite, l'esercito non deve depau-
perarsi troppo. Si cerchi a fare all'allievi in Napoli. Sarebbe un mez-
zo d'incivilimento per popolo.

Ho sgridato Artem perchè non gli ha scritto regolarmente come lo
aveva pregato di fare. Fu è vero occupatissimo, ma non dubite che co-
noscente il suo desiderio di ricevere delle sue lettere troverà tempo
a scriverle.

Voglia presentare a S. Altezza gli ossequiosi miei complimenti
dicendogli che aspetto per scrivergli di aver ricevuta la lettera che
egli mi annunzia col telegrafo.

Creda caro Nigra alla mia sincera affezione

C. Cavour

Il Sig. Plutino venne a supplicarmi di mandare a suo fratello, il Go-
vernatore di Reggio, il consigliere d'Intendenza Ferraris; il che prova
che non è vero che vi sia questa diffidenza ed antipatia contro i pie-

mentesi almeno nelle provincie.

Maie: quels sont a votre avis les Napolitains ministeriables car
il se pourrait qu'a l'ouverture il fut necessaire d'en prendre un.
Croyez à ma sincere amitié.

C. Cavour

13
Ministero

degli

Affari Esteri

Torino 2 Aprile 1861

Caro Nigra

Ho letto con moltissimo piacere le due lettere del Testi e del Pappalettere ch'Ella mi ha mandato il 27 scorso mese. Stimo non solo utile ma necessario di fare il possibile per trovare fra i dotti ecclesiastici dell'Italia Meridionale autorevoli aderenti alle nostre idee di conciliazione con Roma. Non v'ha dubbio che i preti ed i frati napoletani saranno ascoltati a Roma più degli altri e che si darà alle loro parole maggiore autorità, appunto perchè Antonelli ed il Papa sperano di riconquistare il territorio perduto, confidando nella pretesa impossibilità di unificare e fondere la bassa e l'alta Italia. Ella fece benissimo a non respingere affatto la proposta del Testi, e ad esortare a parlare caldamente al Papa. Questi, benchè abbia sfrattato Pontaleoni, e tolta quasi ogni speranza al Passaglia ha però tempra così mobile ed irresoluta, da non rimaner lungamente nello stesso proposito. E' quindi possibile che quando gli siano fatte improvvisamente da altra persona proposte formulate in modo diverso, il Pontefice apra di nuovo l'orecchio ai negoziati. Ed è appunto con tale intento che io provocai il voto quasi unanime della Camera sull'ordine del giorno Buoncompagni, il quale contiene in germe tutte le idee nostre relativamente a Roma.

Continui, caro Nigra, in questa ottima ed onesta specie di propaganda ed accolga i nuovi attestati della mia sincera amicizia

C. Cavour

40

34
Paris le 19 Décembre 1863

Madame,

Sachant que Votre Majesté apprécie les truffes blanches d'Italie, je prends la liberté de lui en offrir une boîte qui viens de m'être apportée par un courrier de cabinet. Le chef des cuisines imperiales sait les arranger à merveille. Seulement j'ai remarqué qu'à Compiègne elles n'étaient pas coupées selon la règle. J'ose en conséquence, ajouter une petite machine destinée à couper le précieux tubercule en feuilles très minces. Avant de les servir en salade, il est bon d'exposer le plat qui le contient à la chaleur du feu. Elles doivent être servies légèrement tièdes, le parfum en sera ainsi plus développé et la saveur plus agréable.

La salade n'est pas la seule forme sous laquelle on peut utiliser cette espèce de truffes. On les sert également avec toute sorte de gibier à plumes, notamment avec la bécasse. Dans ce cas on n'a qu'à couper la truffe en feuilles très minces avec la machine et à mettre ces feuilles sur le gibier rôti chaud, en sorte qu'il en soit entouré et couvert.

On découpe le gibier et on sert chaud avec les truffes. Il ne faut pas oublier que les feuilles de truffes ne doivent être mises autour et sur le gibier que lorsque ce dernier est enlevé de la broche et mis sur le plat pour être porté à table.

Dans l'espoir que Votre Majesté voudra bien agréer cet humble hommage, je La prie de vouloir bien agréer l'expression des sentiments respectueusement dévoués avec lesquels j'ai l'hon-

55

neur d'être

Madame

de Votre Majesté

le très humble et très ob. Serviteur

C.Nigra

Je vous prie très respectueusement d'excuser la longueur de cette lettre, et de m'en excuser d'autant plus que je ne suis pas parvenu à vous en adresser une plus tôt. Je vous prie de croire que je suis très sensible à l'attention que vous m'avez témoignée en m'écrivant, et que je suis très heureux de vous en avoir eu l'honneur.

Je vous prie de croire que je suis très sensible à l'attention que vous m'avez témoignée en m'écrivant, et que je suis très heureux de vous en avoir eu l'honneur. Je vous prie de croire que je suis très sensible à l'attention que vous m'avez témoignée en m'écrivant, et que je suis très heureux de vous en avoir eu l'honneur.

Je vous prie de croire que je suis très sensible à l'attention que vous m'avez témoignée en m'écrivant, et que je suis très heureux de vous en avoir eu l'honneur.

36
Torin, 8 Nov

Mon cher ami

Vous avez agi non en diplomate, mais en homme de coeur en disant toute la vérité et rien que la vérité. Je vous en remercie du plus profond de mon coeur, car vous avez rendu un immense service non seulement à moi, mais à la cause italienne. Le premier élément de succès c'est la confiance réciproque entre ceux qui doivent le rédiger. Pour mon compte j'en ai une entière dans votre ami et son parent, et je crois mériter la leur, car après ce qu'ils se sont décidé à faire pour mon pays, je me sens attaché à eux par les liens sacrés de la reconnaissance, que rien ne saurait briser.

Je vous suis très reconnaissant d'avoir bien voulu employer votre fils au service de notre cause. Je compte sur lui, je ne doute pas qu'il ne soit destiné à de bien plus hautes affaires, que celles de transporter des lettres de Paris à Turin.

Je m'empresserai de déférer aux desirs de votre ami, en envoyant M. Nigra à Paris à l'époque par lui indiquée. Si je l'ai retenu à Turin, c'est moins par l'aide immense qu'il me donne, que parceque je craignais que ses fréquentes absences n'excitassent l'attention de ceux qui sont à l'affût pour deviner ce qu'il y a au fond de notre politique.

J'espère trouver un prétexte qui justifiera le voyage de Nigra ou qui du moins ne mettra pas nos ennemis sur la piste de la vérité.

42

57
N° 2
Archivio Moratti-Helbig

En attendant que M. Nigra aille à Paris, son frère retourne à son poste, de sorte que vous n'aurez pas à faire repasser le Mont - Cenis à votre fils dans un cas d'urgence.

Comme j'écris à votre ami je ne vous charge pas de communications pour lui, si ce n'est de lui répéter combien j'ai été touché des nobles et amicales paroles qu'il a bien voulu m'adresser.

Croyez, moi cher Bixio, à ma sincère amitié.

C. Cavour

58
3 Août

Mon Cher Bixio

Je n'étais pas en mesure de vous faire une réponse définitive avant d'avoir vu l'empereur à Plombières, c'est pourquoi je ne vous ai pas écrit plus tôt.

Maintenant je suis heureux de vous dire que le Roi consent de grand coeur au mariage de sa fille, et que la Princesse n'a pas d'objection préjudicielle à y faire mais que seulement avant de dire un oui définitif elle desire avoir connu personnellement le Prince qui lui est destiné.

Ce desir doit paraître bien naturel au Prince et il ne saurait avoir de difficultés à s'y prêter : il a trop d'esprit et de coeur pour ne pas préférer de traiter son mariage autrement qu'un contrat de vente ou d'achat.

Je crois d'ailleurs que traité de la sorte le mariage se conclure sous de bien meilleurs auspices que si les négociations étaient entièrement confiées à des diplomates car permettez moi de le dire, le Prince gagne infiniment à être connu de près. Tous ceux qui l'approchent (les femmes non exclues) l'aiment et l'apprécient, s'il a des détracteurs c'est parmi ceux qui le voient de loin.

Le Roi proposerait au Prince de venir en Piémont à son retour de l'Algérie sous prétexte de remplir sa promesse de lui faire une visite pour chasser avec lui. S'il ne l'engage pas à venir plus tôt c'est que ses filles et ses fils demeurent jusqu'à la moitié d'Octobre au Château de Cassalio situé dans une haute vallée de l'Apennin. Tant

qu'ils sont là, il ne serait guère possible ni d'y conduire le Prince ni de faire venir la Princesse à Raconis et à Turin, sans rompre le secret qu'il est de la plus haute importance de garder sur cette affaire.

J'ai été on ne peut plus satisfait de l'accueil que j'ai reçu de l'Empereur à Plombières, et des sentiments qu'il m'a manifestés dans cette occasion. J'aurais bien des choses à vous dire à cet égard mais le temps me manque pour le faire, étant accablé d'affaires et de travaux de tous genres. D'ailleurs j'espère vous voir bientôt, et alors nous causerons à fond sur tout ce qui se rapporte à la grande cause à laquelle j'ai voué ma vie et qui ne vous intéresse guère moins que moi.

Croyez, mon cher Bixio, à ma sincère amitié

C. Cavour

P.S. - Comme de raison non seulement le porteur de cette lettre mais toute la légation de Paris ignorent jusqu'au premier mot de l'affaire qui y est traitée.

60
Genes 31 Mai 1830

Ma très chère Tante,

Votre aimable lettre m'a trouvé à Genes où je suis établi depuis près de deux mois. Comme toutes celles que je reçois de vous elle m'a fait le plus grand plaisir, mais je l'ai plus vivement ressenti cette fois, à cause de l'amitié et de la confiance, que vous avez bien voulu me témoigner. J'avais tort de craindre de vous avoir offensé en vous exprimant entièrement mon opinion quoique diamétralement opposée à la votre, sur un sujet si délicat votre trop au dessus d'un misérable amour propre, pour ne pas tenir compte de la droiture de l'intention et de l'entière franchise dont j'ai usé avec vous.

Le tems comme vous dites fort bien, mieux que tous les raisonnement et les conjectures possibles résoudra pleinement la question que nous avons agitée.

Vos considérations sur les Saints évangiles et l'ancien Testament sont fort juste, mais vous ne permettez d'observer, que la grossièreté des mœurs juives ne justifierait pas la légitimité de la peine de mort prodiguée outre mesure par Moïse si elle était prouvée illegitime par le fait même de la nature humaine, à moins que pour sauver la chevre et le chaux on ne veuille soutenir que la nature humaine a été complètement changée depuis l'ère chrétienne. Je ne m'hasarderai pas plus loin sur ce l'ayant pas assez étudié pour pouvoir le traiter bien sagement. Mais j'espère lorsque j'aurai le plaisir de vous revoir, être à même de comprendre ce qu'il rapporte à ce sujet si important et de profiter de vos réflexions qui doivent bien bonnes j'isque vous en tiriez de si utiles vérités pratiques.

Je pense que vous vous en retournerez bientôt à la fenêtre si vous n'êtes pas déjà les beaux jours ont déjà commencés et lorsqu'on habite un pays si agréable il faut en jouir le plus que l'on peut. Le Bocage ne sera pas si animé cette année car je doute que Mon oncle bonhomme puisse y faire un bien long séjour sur tout s'il nous tient sa promesse de venir passer quelque temps à Santena.

Quant à moi je suis ici au moins jusqu'au cet hiver menant une vie assez agréable. Je vois beaucoup les étrangers établis ici parmi lesquels il y a assez de Genevois, entr'autres M. De la Rue avec lesquels je suis intimement liés. Du reste la ville de Gènes n'est pas fort animée dans ce moment, il y a fort peu d'étrangers et la Société et presque toute dispersée. M. Auguste Salsadin a passé par ici à ce que l'on m'a dit mais je ne l'ai su qu'après mon départ. Naville doit je crois traverser Gènes en retournant à Genève, j'espère que le séjour de l'Italie l'aura un peu soulage, ce dont il avait le plus grand besoin.

En vérité je ne sais plus que penser de la politique, la nomination de Capel et Perrenet me passe. Il faut avoir perdu complètement la tête ou bien être résolu de braver décidément la pudeur et la justice pour appeler un homme aussi incapable que Capel et un autre aussi totalement déconsidéré que Perrenet dans les conseils du Roi.

Fasse le ciel que ces Messieurs entraînés par leurs folles passions ne pousse pas les choses à bout de trop grands malheurs, pourraient en résulter. Depuis que j'ai quitté Turin, je n'ai presque plus par la politique car quoi qu'on en dise je suis devenu extrêmement prudent. Il m'en coûte un peu de n'avoir personne avec qui échanger deux mots qui me soulageraient un peu de la bile que les déceptions de Charles

X forment constamment en moi. Mais en fin il vaut beaucoup mieux se taire que renouveler des scènes qui ont été par trop ennuyeuses et déplaisantes.

Veillez me rappeler au souvenir de mon Oncle et faire mes amitiés à mes aimables cousines

Croyez à l'inalterable attachement avec lequel je suis

votre très ob. et dévoué neveu

Camille de Cavour

TELEGRAFI SARDI

N. del dispaccio

3874

Stazione di Napoli - Ricevimento

Presentate alla stazione originaria di Torino

il giorno 6 Marzo alle ore 10,55

Ricevuto il giorno 7 alle ore 3,25

TESTO DEL DISPACCIO

Chev. Nigra - Naples

Veillez me dire immédiatement s'il est constaté par des documents par le Roi Ferdinand avait donné pension au chanoine Peloso pour avoir assassiné Colonel Carducci je dois envoyer ce renseignement a Londres.

C. Cavour

h5

Numero di dispaccio

3786

TELEGRAFI SARDI

Stazione di Napoli Ricevimento

Presentato alla Stazione originaria di Torino

Il giorno 5 Marzo alle ore 11,10

Numero delle parole

Ricevuto il giorno 7 alle ore 12,5

TESTO DEL DISPACCIO

Chev. Nigra Naples

Avez vous envoyé papier à Rome. S'ils sont encore à Naples lisez les et envoyez les par première occasion sure.

G. Cavour

LEGOTENENZA GENERALE

DEL RE

Gabinetto

Cav. Nigra - Napoli

Faites vous remettre par Père Molinari les lettre dont il était porteur pour Pantaleoni et tâchez de gli a et et les leur faire parvenir par le moyen d'un voyageur anglais

C. Cavour

N. del dispaccio

3480

TELEGRAFI SARDI

Stazione di Napoli Ricevimento

Presentato alla stazione originaria di Torino

il giorno 27 / 2 alle ore 11,15

Ricevuto il giorno 27/ 2 alle ore 2,10

- Osservazioni -

Urgente

TESTO DEL DISPACCIO

Chev. Nigra - Naples

Personnelle. Faites venir le soir chez vous le père Molinari porteur de mes instructions à Rome Il est à Naples à la Belle Venise Dites lui que vous êtes au courant de tout et faites vous expliquer les causes de sa course à Naples Priez - le de attendre instructions Fournissez argent s'il en a besoin

C. Cavour

Caro Nigra

Spedisca a villamarina il seguente dispaccio in cifre

Restez dépêche a Cantone paraitra incessamment à Londres
et à Bruxelles

G. Cavour

Mi creda di cuore

G. Cavour